

# «Bravo Milan Ho visto tanto possesso palla»

**Berlusconi** a San Siro: «La vittoria è meritata  
Su Tevez sono ottimista. Voglio lo scudetto»



In alto, il patron rossonero Silvio Berlusconi assiste alla gara con (da sin.) Ariedo Braida, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, il figlio e Barbara Berlusconi. Nell'intervallo, l'ex premier abbandona lo stadio ANSA-SKY

MARCO PASOTTO  
MILANO

Quando è stato inquadrato qualche minuto prima dell'intervallo aveva un'espressione a metà fra il pensieroso e l'assopito. Poi, quando le telecamere l'hanno di nuovo cercato subito dopo l'inizio della ripresa, la poltrona presidenziale accanto a Galliani era vuota. Silvio Berlusconi non c'era più. E quella sedia è rimasta libera fino al novantesimo. Troppo freddo? Un primo tempo talmente noioso da decidere di aver visto abbastanza? Fino a quando il Cavaliere non è ricomparso a fine gara nel ventre dello stadio, e poi nello spogliatoio rossonero, si sono rincorsi gli scenari più variopinti. Il più gettonato era che il numero uno di via Turati fosse tornato a casa dopo quarantacinque minuti ritenuti

## LA DELUSIONE DEL TECNICO BIANCONERO

**Sannino: «Lasciati troppi spazi al Milan  
Il rigore? Brkic ha tolto tutto...»**

**MILANO** Quando l'altro ieri Giuseppe Sannino aveva chiesto ai suoi di entrare in campo a San Siro senza un volto e senza un nome in modo da essere umili e spensierati, probabilmente non voleva essere preso così alla lettera. Chiaro, a priori non sono questi i campi dove il Siena deve guadagnarsi la salvezza, ma un briciolo di personalità in più non sarebbe guastata. Specialmente dalla mediana in su. Invece il tracollo è stato per forza di cose soltanto una questione di tempo: un atteggiamento così rinunciatario occasionale di Bolzoni a parte è equivalente a consegnare la partita al Milan. Ora il piatto piange: nelle ultime 6

partite il Siena ha conquistato un solo punto e la zona retrocessione è sempre più vicina.

**Dubbi** «Purtroppo abbiamo lasciato troppi spazi racconta il tecnico bianconero. Abbiamo giocato come sappiamo fino al primo gol, poi il secondo ha chiuso la partita. So bene che cosa vuol dire non vincere da tante giornate, adesso occorre assolutamente finire l'anno invertendo la tendenza. Il rigore? Brkic toglie le mani, toglie tutto... Ma è inutile stare a recriminare, siamo stati noi a farci trovare sguarniti».

m. pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non all'altezza. Insomma, è tirata una brutta aria — soprattutto in tempi di rinnovi contrattuali — fin quando il Cavaliere è stato nuovamente avvistato nei meandri di San Siro. E tutti i cattivi pensieri sono rientrati. Berlusconi aveva semplicemente visto la ripresa al caldo, in uno sky box.

**Ottimismo** L'assopimento del primo tempo si è trasformato in esultanza ai gol di Nocerino e Ibra e a fine partita l'ex premier è visibilmente contento: «Sono soddisfatto di questo due a zero, abbiamo meritato la vittoria. Abbiamo fatto un possesso palla doppio rispetto al Siena e il risultato è buono. Pato in panchina? Io preferisco sempre le due punte. Robinho forse ha giocato in posizione troppo arretrata, da trequartista». Sarà la forza dell'abitudine. Poi fa un accenno al mercato: «Su Tevez sono ottimista. Aspettiamo e vediamo. Se ho altri desideri oltre a lui? No, andiamo bene così. Abbiamo un'ottima rosa e contiamo di vincere il campionato».

**Passione** Dunque per una sera la parola Barcellona è bandita. Non ci sono paragoni scomodi. Perché in campionato il Milan riesce a mettere le partite sui binari giusti anche quando la squadra gioca sotto ritmo per un tempo. In questo periodo Berlusconi è molto vicino al suo club. I diversi impegni politici ovviamente lo mettono in condizione di dedicarsi più da vicino alle sue passioni e dunque, dopo aver visto Milan-Barça e partecipato alla festa di Natale societaria, ieri sera ha rimesso piede a San Siro per far sentire il suo attaccamento ai colori. Racconta Galliani: «La passione del presidente è sempre rimasta uguale, immutata. Anche il mio rapporto con lui non si è mai allentato di un millimetro. Anche quando era presidente del consiglio. Berlusconi è l'anima di questa società. Fin quando sarà lui presidente il Milan sarà in alto in classifica. È un fuoriclasse, l'unico davvero indispensabile in questo club».

**Possesso palla** Un presidente tuttofare. Finanziatore, consigliere, tattico, motivatore. C'è tutto questo nell'intervento dell'ex premier dell'altro giorno, quando ha chiarito come avrebbe voluto vedere il suo Milan. Ieri sera, quando è stata inquadrata quella sedia vuota, è balenato qualche brutto pensiero. Poi la coppia Nocerino-Ibra ha scardinato dubbi e avversari. E il Cavaliere ha finalmente potuto godersi il possesso palla. Allegri gli ha lanciato un messaggio: «Se ha degli appunti da darmi li accetto volentieri perché sono sempre giusti. Questa vittoria è dedicata anche a lui».

I NUMERI

**0**  
le sconfitte del Milan in casa in campionato nell'anno solare 2011. In totale ha giocato 18 partite: 13 successi e 5 pareggi. Ha fatto 46 gol e ne ha subiti 10.

**4**  
le sconfitte consecutive del Siena in campionato. Prima di ieri, i toscani avevano perso con Inter in casa (1-0), Bologna fuori (1-0) e Genoa in casa (2-0).

IL TECNICO ROSSONERO



Massimiliano Allegri, 44 anni ANSA

## Allegri: «Vinco giocando così? E' buon segno»

FABIANA DELLA VALLE  
MILANO

Ormai la scaramanzia è sempre la stessa: quando Ibrahimovic si sistema sul dischetto, Massimiliano Allegri gira le spalle alla porta avversaria e aspetta il boato del pubblico per voltarsi. Allegri aveva guardato il rigore tirato da Zlatan a Cesena nella stagione scorsa e lo svedese aveva sbagliato. Da allora non ne ha più visto uno e Ibra ha sempre fatto centro. Il gol numero dieci dello svedese riporta il Milan in testa alla classifica almeno per una notte. Issarsi al primo posto prima della sosta: l'obiettivo dichiarato di Allegri è ancora raggiungibile, basterà vincere a Cagliari e sperare che dagli incroci delle altre (Juve, Udinese e Lazio), arrivi un aiutino. «Sapevamo che poteva essere una partita dedicata - esordisce il tecnico rossonero -. Siamo partiti bene, poi ci siamo spenti cercando troppe occasioni personali, il campo non ci ha agevolato e abbiamo rischiato di andare sotto. Però abbiamo avuto pazienza e dopo il gol la partita è andata in discesa. Forse non abbiamo giocato benissimo, però non si può pretendere di vincere facendo sempre il massimo, a volte giochi male e vinci. Anche questo è un buon segno».

**Un anno senza sconfitte** Quello che conta è che il Milan ha portato a casa il decimo risultato utile consecutivo e che a San Siro è diventato imbattibile: non ha mai perso nel 2011 e nelle ultime 5 partite ha schiantato tutti. «Stasera abbiamo mostrato una sicurezza difensiva - continua -. Queste partite o le sblocchi subito oppure devi avere la forza di continuare a giocare finché non trovi l'occasione giusta per fare gol. Adesso dobbiamo andare a Cagliari e prendere altri tre punti: è l'unica cosa che conta. Il rigore su Boateng? Mi pare che ci sia, il contatto c'è».

**Bravi i nuovi** Allegri col Siena ha scelto di schierare Seedorf (parso arrabbiato al momento della sostituzione) a destra per non spostare Nocerino: «Ho chiesto a Clarence di giocare lì perché con le qualità che ha credo fosse indifferente. Anche perché Nocerino a sinistra è un altro giocatore. Taiwo potrà solo migliorare, E Mexes ha fatto una buona partita». Oggi si torna al lavoro: martedì a Cagliari è vietato sbagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA